

destà di Canedo di lo eccesso comesso per il Gregeto caporal dil Fra' di Pavia con 5 altri sul mantooan, per tanto fazi retenir el ditto Gregeto e lo castigi, et insieme con quelli è stati con lui.

*A dì 14.* Fo scritto a Padoa, mandi 4 aspidi al Governador.

Fo scritto, a dì 12, al rezimento di Cypri zerecha voler far uno archimandrita Coresi: 4 episcopi sono in ditta ixola, remetemo a loro, pur non sia contra i sacri canoni.

*A dì 15.* Fo scritto a Brexa, atento il contestabile dil Podestà e capitano di Crema, portando li danari de li, apresso el palazzo sopra una via fo assaltà da Zuan Francesco fiol di Marco di Venetia, è con Antonio di Castelo, qual altri 4 insieme feriteno el ditto contestabile in la faza, fazino processo, etc.

Fo scritto al Secretario a Milan et a monsignor di Lutrech, come è stato di qui monsignor de la Mota per far unir le nostre zente, il che zà eri havemo nel Senato deliberato tal union, però non acade altra risposta. El qual vien de li, et li fo fato una patente, li sia provisto di cavali senza spesa.

*A dì 16.* Fo scritto a Padoa, come erano zonti de qui do messi francesi, uno da parte di monsignor di Lutrech l'altro dil re Cristianissimo avanti habiamo saputo dil suo partir di Milan, et questo prociede da le poste.

Fo scritto a Verona, come, a requisition di oratori di Mantoa, che relaxi quel captivo retenuto de li a sua requisition. *Item*, quanto a li tre capi di fanti, zoè Giacomo di Nocera, Antonio da Rodego et il Pretello di Brexa.

*A dì 17.* Fo scritto al capitano di Verona e Colateral zeneral, *cum sit* a dì 11 Zugno 1520 fuse preso che el conte Mercurio Bua fusse refermà a li stipendii nostri con condotta di homeni d'arme 100 in bianco a tempo di guerra, et di pace *solum* 50, al presente vol empir la sua compagnia di 100 homeni d'arme, però lo aceti etc.

Fo scritto a l'Orator nostro in Franza, domino Michiel di Poggio ambador di la comunità di Luchana ne ha instado, che ritrovandosi apresso la Cristianissima Maestà uno orator di quella comunità se li dagi favor, però acadendo ge lo dagi.

Fo scritto a l'Orator nostro in Germania, *cum sit* che Piero Spolverin veronese habbi beni a Roverè, et non pol aver el possesso di quelli, et *etiam* ne ha sotto il conte Girardo di Arco, pertanto parli a la Cesarea Maestà di questo.

Fo scritto a Crema risposta di soe di 26 del passà, zerecha quel Joachin di Marchi non vol far

botege per la fiera sicome l'ave per anni do, se ancora non li è concesso de farle per altri anni 4: però questo remetemo a lui.

Fo scritto a sier Hironimo da cha' da Pexaro provedador zeneral di terra ferma, e sier Polo Nani capitano di Bergamo, come a dì 15 dil presente zonseno in Mantoa il conte Guido Rangon, il signor Alvisè di Gonzaga et Guido Guain con cavali 500 per far spale a li lanzinech vieneno di Trento, et che fano far un ponte sopra Po a Borgo forte, et aspetano una altra banda di gente da piedi et da cavallo. Però questo comunichi col Governador.

*A dì 18.* Fo scritto a Verona la expedition di Hanibal di Lenzo et Jacomo Vigovaro, con 50 cavali lizieri per uno.

*A dì 19.* Fo scritto a Verona, che zonto siano de li Giacomo Antonio Pochipani con li 200 fanti, debano mandar in campo il Frà di Pavia e Macon di Corezo con le loro compagnie.

Fo scritto a sier Hironimo da ca' da Pexaro provedador zeneral, come habiamo inviato in campo Falcon da Salò con fanti 40 fati per il Provedador di Salò, con darli ducati zero pizoli 31 per uno, fati a custodia di passi; però lo debbi licentiar.

Fo scritto a Spalato a sier Marco Antonio da Canal conte e capitano, in risposta di soe di 8 et 9, zerecha la risposta fata a lo episcopo di Scardona. *Item*, zerecha li termini che si atrova quella città, et quando l'accaderà si provederà, laudandolo assai di le sue operation.

Fo scritto a sier Antonio da cha' da Pexaro podestà e capitano di Treviso, come sier Zacaria Zantani, camerlengo de li, in Colegio si ha oferto scuoder quello dia aver la Signoria nostra per conto di daie di li senza utilità alcuna; per tanto li dagi favor.

*A dì 20.* Fo scritto a sier Michiel Baxadona podestà e capitano a Lignago in risposta di soe zerecha la trepidazion di quelli popoli, et come havia remediato, et quanto a quelli cavalli asaltano li cari di formenti e quelli depredono facendo danni; però è bon castigarli, *ut in litteris*.

Fo scritto a sier Vincenzo Capello luogotenente in la Patria di Friul, che quelli cavali di lanze spezzade sono de li, li mandi in campo a trovar il Provedador zeneral nostro.

Fo scritto a li rectori di Brexa, come sier Andrea Griti procurator, provedador zeneral, mena con se Zuan Maria contestabile di la porta di San Uxana, e Michiel contestabile di la porta Brusata; per tanto volemo vadino a trovarlo a Verona, et meteno in loco suo persone suficiente fino al suo ritorno.